

IES TO POST

La raffineria IES, dopo l'annuncio della chiusura, ha avuto una procedura di contrattazione sociale diversa da quella della Burgo. I contenuti specifici della contrattazione hanno individuato delle forme di buonuscita dal lavoro, in termini monetari, che altre fabbriche non hanno avuto. Ma la presa di consapevolezza da parte dei lavoratori della perdita del lavoro è seguita, anche qui, ad un lungo periodo di **negazione**.

Il momento clou di tale presa di coscienza, si è realizzato nel momento in cui la direzione ha distribuito ad uno ad uno ad una prima trincea di lavoratori la lettera di avvio della procedura di cassa integrazione. Questo è avvenuto nei primi giorni di Aprile del 2014, quando era in corso di svolgimento il gruppo di sostegno psicologico presso la Sala mensa Burgo e alcuni lavoratori della RSU IES vi stavano partecipando.

E' stata molto interessante la lettura che questi lavoratori, partecipanti al gruppo, sono stati in grado di fare, dei meccanismi psicologici in atto, riguardo le resistenze operate nell'accettazione della realtà,

Reazioni inaspettate e forti di alcuni lavoratori, che con la lettera in mano sembravano aver avuto la notizia della comunicazione della perdita del lavoro solo in quel momento, quando da quasi un anno erano in corso trattative, assemblee, contrattazioni e forme di mobilitazione e di lotta.

Altrettanto interessante, la lettura che gli stessi lavoratori sono riusciti a cogliere di quello che avveniva davanti allo spazio in cui era visibile la locandina che pubblicizzava il gruppo di sostegno. Persone che ne apprezzavano profondamente lo scopo, ritenevano che era un'iniziativa di cui loro sentivano il bisogno, affermavano che avrebbero partecipato al prossimo incontro, ma alla fine non riuscivano a superare lo scoglio, la difficoltà di aprire uno spazio alla propria sofferenza.

.....**OLTRE L'ESPERIENZA DEL GRUPPO DI SOSTEGNO PSICOLOGICO**

E' dentro questo clima che durante un incontro alla Sala Mensa occupata della Burgo, nell'ultimo giorno che avrebbe segnato la fine di questa esperienza, nasce

l'idea di continuare a **portare fuori questa sofferenza legata alla perdita del lavoro**, oltre la fine dell'esperienza del gruppo psicologico e la fine dell'esperienza Sala mensa Burgo.

Le RSU IES propongono ai lavoratori della raffineria di **scrivere in forma anonima su dei post it** le emozioni che stavano vivendo, cosa stavano provando in quei momenti di disorientamento e di paura.

Si mobilitano sulla necessità di "far uscire" quel malessere, quel disagio, per poterlo superare, andare avanti. D'altra parte, l'esperienza del gruppo di sostegno aveva mostrato che era possibile farlo senza venirne distrutti, anzi, recuperando qualcosa di sé pensato perduto.

La risposta dei lavoratori è stata straordinaria e le RSU decidono a questo punto di esporre i **post it** in luoghi molto visibili e significativi della città e delle istituzioni..

La città, la stampa, risponde attonita, i passanti si fermano a leggere sbalorditi e colpiti da quelle parole inusuali. Il dolore privato diventa una denuncia pubblica.

I post hanno una grande efficacia comunicativa e stravolgono un'idea di denuncia e di lotta dove il personale, il vissuto, è sempre tenuto fuori, nascosto, quasi non avesse dignità di comparire.

Anche i famigliari vengono invitati ad esprimere le loro angosce.

Questa modalità di espressione ha permesso, a chi non ce l'ha fatta a partecipare direttamente ad una situazione di aiuto e di sostegno, di trovare comunque uno spazio dove il proprio disorientamento e disagio trovava una collocazione.

Sapere che su un muro della tua città c'è un "pezzo" di quello che tu stai provando ha fatto bene a molti.....

E tanti altri.....

Marisa Artioli
Psicologa Psicoterapeuta ASL Firenze